

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI.

**Verbale riunione dei delegati degli Ordini Provinciali al settore
dell'Informazione del 1.02.2014**

Convocazione CNI Prot. Circ. n. 311/XVIII Sess. Dell'8.01.2014.

Presenti:

- Ing. Angelo Valsecchi - Consigliere CNI delegato al settore dell'Informazione e Coordinatore del GdL CNI per il settore dell'Informazione.
- Ing. Diego Franzoni – Componente GdL – Delegato dell'ordine di Ancona.
- Ing. Bruno Lo Torto - Componente del GdL – delegato dell'Ordine di Palermo.
- Ing. Giovanni Manco – Componente del GDL – delegato dell'Ordine di Napoli.
- Ing. Enrico Pio Mariani- Componente del GdL – delegato dell'Ordine di Milano.
- Ing. Pietro Vassalli – Componente del GDL – delegato dell'Ordine di Varese.
- Delegati degli Ordini Provinciali (vedi elenco allegato)
- Sono intervenuti anche i Consiglieri CNI: Nicola Monda e Gianni Massa.

OdG:

1. Saluti del Presidente del CNI Ing. Armando Zambrano.
2. Relazione dell'Ing. A. Valsecchi sulle attività svolte dal gruppo di lavoro del CNI nel 2013.
3. Relazione dell'Ing. E. Mariani sulle attività svolte dal CII nel 2013.
4. Il Ruolo dell'Ingegnere dell'Informazione.
 - a. Proposta di piano dei lavori per il 2014 del GDL del CNI.
 - b. Privativa.
 - c. Formazione permanente.

Argomenti discussi.

1) Primo punto all'OdG.

E' intervenuto il Presidente Armando Zambrano che ha ribadito il ruolo strategico del settore dell'Informazione per l'intera categoria e per l'interazione della ns. categoria con la

CNI – Ingegneria dell'Informazione

società civile, ed ha ringraziato il consigliere Angelo Valsecchi e tutto il Gruppo di lavoro da lui coordinato per l'intenso lavoro svolto durante lo scorso anno concretizzatosi con le Circolari approvate dal CNI e non solo ma anche per lo stimolo continuo nei confronti del CNI per le problematiche di interesse del settore. Il Presidente ha esposto la necessità di modificare il DPR 328/2001 per far avere riserve al nostro settore, ha inoltre fatto cenno alla possibilità futura di far iscrivere anche gli ingegneri elettronici nel settore industriale, ed ha dichiarato che il 163/2006 dovrebbe essere aggiornato considerando le modalità e i livelli di progettazione che attualmente sono impiegati in ambito internazionale.

Il presidente è convinto della necessità degli ordini e del CNI di essere presenti ai lavori delle commissioni UNI e Uninfo anche e soprattutto a seguito della L. 4/2013.

2) Secondo e terzo punto all'OdG.

Si allegano le slides presentate dall'Ing. **A. Valsecchi**, n.q. di Consigliere CNI Coordinatore del GDL, per il punto 2 e dall'Ing. **E. Mariani**, n.q. di Presidente del Comitato nazionale di Coordinamento delle Commissioni / gruppi di lavoro degli ordini provinciali per il settore dell'Informazione.

2) Quarto punto all'OdG.

Con riferimento agli indirizzi programmatici proposti dal GDL del CNI l'Ing. **G. Manco** dell'Ordine di Napoli ha presentato il proprio contributo (Cfr. secondo file pdf allegato). Nel suo intervento ha proposto le linee guida del piano di lavoro 2014, indicando già alcune attività come: seguire gli sviluppi delle circolari 194/13 e 279/13, individuare nuove attività riservate, definire una lista dei "tavoli tecnici" a cui partecipare, definire i contenuti e i percorsi formativi del ns. settore, sviluppare la comunicazione, svolgere annualmente una giornata nazionale del settore, creare una nuova sinergia con l'azione delle commissioni ICT degli Ordini provinciali. Il tutto partendo dall'idea di promuovere e tutelare il ruolo dell'ing. dell'Informazione mettendo in campo tutte le

potenzialità del CNI, ma soprattutto di quelle degli Ordini provinciali. Consapevole del fatto che non governiamo noi il "vento" che tira ma che abbiamo la forza di "governare le vele" per raggiungere i vari obiettivi. La strategia deve essere già in buona parte in atto nell'Ordine di Napoli di far crescere le capacità professionali, creare percorsi di formazione continua (e in futuro una certificazione) che abbia un valore per il mercato (in generale il CNI e gli Ordini devono creare un proprio brand), aumentare la presenza nei "luoghi della professione", aumentare la presenza nella società italiana, impegnarsi nell'internazionalizzazione. La stessa definizione delle attività riservate deve essere considerata solo una parte delle azioni di valorizzazione del ruolo dell'Ingegnere dell'Informazioni.

Successivamente è intervenuto l'**Ing. B. Lo Torto** dell'Ordine di Palermo che ha messo a fuoco i risultati ottenuti dal GDL nel 2013 con riferimento alle private per il settore, ed illustrato le linee guida sulle quali il GDL ha convenuto di lavorare nel 2014 ed occorrendo nel 2015, facendo anche riferimento alla necessità ed opportunità strategica del coordinamento tra le varie Commissioni / Gruppi di lavoro degli Ordini Provinciali, al fine di migliorare sempre più la Comunicazione sia all'interno della categoria sia all'esterno verso la società civile e la committenza pubblica e privata, ed indicando a tal fine un possibile percorso formativo che l'Ordine di Palermo sta mettendo a punto e che potrebbe essere condiviso ed ampliato in ambito nazionale. Sempre nel merito della formazione permanente è anche opportuno individuare meccanismi semplici che consentano agli Ingegneri dipendenti, ove ricorrano le condizioni, di poter agevolmente ottenere i 15 CFP/anno conseguenti al c.d. "aggiornamento informale". Anche questo contributo lo si rende disponibile allegando le slides presentate (Cfr. terzo file allegato).

A questo punto è intervenuto nel dibattito l'**Ing. N. Monda**, Consigliere CNI che ha detto di condividere l'indirizzo dato dal CNI, dal CII e dal GDL del CNI sulle tematiche di interesse per il settore e per l'intera categoria, sollecitando anche di alzare lo sguardo

verso tematiche di respiro internazionale.

Proseguendo è intervenuto l'ing. **D. Franzoni** dell'Ordine di Ancona che ha posto l'attenzione sul ruolo di monitoraggio e sentinella che tutti gli Ordini Provinciali ed il CNI, per il tramite dei loro consulenti legali, devono svolgere nei riguardi di appalti e convenzione Consip, in particolare quella riferita alle Reti Informatiche Locali. e dell'applicazione del Codice degli appalti (Decreto legislativo n° 163/2006 e s.m.i.). In particolare sollecita tutti a vigilare affinché le stazioni appaltanti facciano in proprio o attraverso un professionista esterno almeno il progetto preliminare, per poi prevedere prima del contratto di appalto la redazione dei successivi livelli definitivo ed esecutivo, del Direttore dei Lavori e del Collaudo tecnico Amministrativo finale od in corso d'opera, da parte di un Professionista terzo rispetto all'Impresa esecutrice. Convenzioni come quelle Consip tagliano fuori tutti i liberi professionisti dalla progettazione di impianti elettronici.

Ha dichiarato inoltre la necessità di far applicare l'art. 50 bis del CAD nella PA che permetterebbe un netto miglioramento dei sistemi informativi della PA e possibilità di lavoro per i colleghi.

Con riguardo alla necessità di Comunicare con le stazioni appaltanti il contenuto delle circolari del CNI l'ing. Franzoni proponeva di coinvolgere gli uffici prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della ASL e dell'INAIL evidenziando anche i rischi che corrono i funzionari pubblici / RUP nel reiterare la mancata corretta applicazione del DM 37/2008.

Si è detto favorevole ad individuare soglie ragionevoli (complessità, rischio, ecc), in quelle attività professionali indicate nel DPR 143/2013 che attualmente non hanno riserva di legge, oltre il quale definire per legge quelle riservate agli ingegneri del settore informazione. Questa strada ci permetterebbe di non andare in contrasto totale con chi si occupa di attività nel campo dei sistemi informativi e di avere riserve certe e riconosciute.

Ha inoltre sottolineato la necessità di un modello di incarico professionale di

CNI – Ingegneria dell'Informazione

progettazione nel settore dell'ingegneria dell'informazione da far approvare dalla Avcp e da far adottare alle PA e di chiarire una volta per tutte che le nostre prestazioni sono di “progettazione” e non di “consulenza” e perciò devono essere riferite per gli appalti pubblici al 162/2006.

In conclusione del suo intervento si è detto convinto della necessità di analizzare e fare formazione sulla applicazione del D. Lgs 163/2006 e del regolamento attuativo D. Lgs 207/2010.

Ha concluso gli interventi programmati l'**ing. P. Vassalli** dell'Ordine di Varese che ha focalizzato il proprio intervento sulla opportunità che i programmi formativi che gli ordini Provinciali svolgeranno, di concerto ed in coerenza con il regolamento emanato dal CNI, diano anche l'opportunità di seguire corsi certificabili a livello internazionale al fine di conferire all'Ingegnere spendibilità sul mercato nazionale ed internazionale, in vari ambiti.

Sono seguiti interventi di alcuni colleghi e precisamente:

Ing. F. Marinuzzi, dell'Ordine di Roma, che ha posto l'attenzione sulla necessità di avere una Comunicazione interna ed esterna più efficace per perseguire gli obiettivi individuati dagli interventi che lo hanno preceduto e che sostanzialmente conferma e condivide. Con riferimento alla recente presentazione del software che gestisce i crediti formativi, l'ing. Marinuzzi ha posto problemi relativi alla congruenza di detto software con le esigenze di iscritti ed Ordini e la conformità sulla normativa della privacy. Nel merito l'ing. Valsecchi ha risposto che l'argomento merita un approfondimento con il possibile coinvolgimento anche del GDL del settore dell'Informazione.

Ing. U. Gecchelin, dell'Ordine di Brescia, che ha descritto le metodologie tipiche dell'Ingegneria dell'Informazione applicate in occasione dell'ultimo Congresso Nazionale con l'istituzione di un sito dedicato ai Congressi che verrà utilizzato anche nel prossimo congresso di Caserta;

Ing. Raffaele Perrotta, dell'Ordine di Udine, che apprezza la partecipazione di

CNI – Ingegneria dell'Informazione

CNI e singoli ordini ai tavoli UNI e/o UNINFO rilevandone il valore strategico di partecipazione alla definizione dei profili dell'Ingegnere dell'Informazione, nonché di monitoraggio e controllo al fine di non far accedere Professionisti non iscritti agli Albi Professionali ad attività regolamentate, ed al fine di migliorare la qualità e competenza degli Ingegneri stessi. Evidenziando anche un focus non solo sulle competenze tecniche che devono contraddistinguere un Professionista ma anche su quelle deontologiche.

Ing. E. Bettini, dell'ordine di Torino che ha evidenziato come siano importanti al pari se non più dei profili professionali le attività che devono essere oggetto di privativa per gli Ingegneri dell'Informazione; inoltre richiamando l'importanza del DM 143/2013 (Regolamento recante determinazione dei corrispettivi da porre a base di gara nelle procedure di affidamento di contratti pubblici dei servizi relativi all'architettura ed all'ingegneria), nel cui ambito sono stati per la prima volta individuate dei parametri per le attività inerenti i Sistemi Informativi, propone all'attenzione di tutti un software gratuito per gli Ordini della società Blumatica.

Ing. G. Gemma dell'Ordine di Firenze, che ha manifestato apprezzamento per il lavoro svolto dal GDL del CNI in relazione ai risultati ottenuti con le recenti circolari CNI e pone anche lui l'attenzione su Attività Competenze e Qualità della prestazione professionale, chiedendo un contributo di chiarezza su Formazione ed Assicurazione obbligatoria. Nel merito di quest'ultimo argomento ha risposto il Consigliere Valsecchi ribadendo che la formazione permanente deve essere vista come una opportunità per tutti gli iscritti anche per coloro che non svolgono atti di Professione, e ciò in considerazione dell'estrema flessibilità del mondo del lavoro per cui un Professionista può cambiare anche più volte il suo status da dipendente a libero professionista. A tal riguardo è intervenuto anche l'ing. Vassali precisando che per l'Assicurazione l'obbligo scatta solo se il Professionista svolge atti di libera Professione e quindi lo si può decidere di volta in volta.

Ing. Cosimo Mazzotta dell'Ordine di Lecce, che evidenzia come gli obiettivi che ci si deve porre devono essere raggiungibili e misurabili ed in particolare pone anche lui l'accento sulla necessità di una migliore Comunicazione interna ed esterna, ma aggiunge anche che si deve a suo avviso porre più attenzione alle prescrizioni che riguardano la trasparenza degli Enti e quindi fare particolare attenzione alle delibere dell'ANAC (Autorità nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle AA.PP.), non già con metodi persecutori e quindi denunce ma collaborativi evidenziando ai responsabili e dirigenti le loro responsabilità e possibili refluenze economiche; condividendo quindi l'intervento del collega Franzoni. L'ing. Mazzotta propone anche una collaborazione con le Associazioni. Da un punto di vista operativo, infine, ritiene che sia importante, oltre a quanto già proposto e contenuto nelle presentazioni odierne, una proposta di modifica del Codice degli Appalti .

Ing. Luigi Di Santo dell'Ordine di Latina, che ha posto l'attenzione sulla necessità di un approfondimento su quanto previsto dal DM 143/2013 sulla corretta individuazione ed applicazione a casi concreti dei parametri T.01, T.02 e T.03.

Ing. Fabio Filippini dell'Ordine di Catania, che ha posto un quesito e cioè se la Circolare CNI n. 279 del 2013 consente o meno agli Ingegneri del settore Industriale di progettare gli Impianti elettronici. Nel merito ha risposto l'Ing. Bruno Lo Torto che, richiamando anche il contenuto delle slides proiettate, ha specificato che in base alla prevalente interpretazione ed applicazione della normativa vigente, per lo stesso motivo per cui è preclusa agli Ingegneri Elettronici la firma di progetti di Impianti Fotovoltaici, la progettazione degli Impianti Elettronici è riservata ai soli iscritti al settore dell'Informazione; e quindi i colleghi del settore Industriale non possono firmare progetti di Impianto Elettronici. Proseguendo l'Ing. Lo Torto ha anche descritto una diversa interpretazione della normativa vigente in esito alla quale, poiché l'Art. 46 del DPR 328/2001 dice chiaramente:

CNI – Ingegneria dell'Informazione

“ *Ferme restando le riserve e le attribuzioni già stabilite dalla vigente normativa,* “ , potrebbe anche concludersi che:

- un Ingegnere laureato prima o dopo l'entrata in vigore del DPR 328/2001 ed iscritto alla Sezione A dell'Albo degli Ingegneri, in un qualunque settore, può svolgere la professione come prima e cioè per una qualunque delle attività previste dai tre Settori;
- invece un qualunque laureato nella Sezione B od anche un laureato in Informatica nella sezione A, poiché non preesisteva al DPR 328/2001 alcuna normativa vigente che regolasse le lauree previste dalla sezione B o la laurea in Informatica, può esercitare la professione solo nell'ambito di uno dei tre settori.

Ing. Mario Ascari dell'Ordine di Modena, che ha posto l'attenzione sul fatto che gli Ingegneri sono sia operatori Culturali ma che vivono di e nel mercato e quindi è una esigenza quasi di sopravvivenza imparare a comunicare correttamente sia internamente che esternamente.

Ing. Massimiliano Cassinelli dell'Ordine di Lecco, che ha ribadito quanto già in precedenza evidenziato a proposito del valore strategico da tutti i punti di vista della Comunicazione interna ed esterna.

Molti colleghi hanno chiesto come fare ad aderire al Comitato di Coordinamento, poiché il presente verbale verrà inviato a tutti gli Ordini si allega il modulo di adesione, lo Statuto ed il Regolamento del CIII.

Alle ore 13,30 si sono conclusi i lavori, iniziati alle ore 9,00.

Allegati

1- Elenco delegati degli Ordini Provinciali

CNI – Ingegneria dell'Informazione

- 2- Presentazione punti 2 e 3 dell'OdG (Valsecchi - Mariani)
- 3- Presentazione punto 4 dell'OdG (Manco)
- 4- Presentazione punto 4 dell'OdG (Lo Torto)
- 5- Modulo delega (adesione al CIII)
- 6- Statuto CIII
- 7- Regolamento CIII